

In memoriam, addio a Libero De Rienzo

La notizia di oggi della morte di Libero De Rienzo, a soli 44 anni per un malore, ha lasciato attonito il mondo del cinema. Nato a Napoli il 24 febbraio 1977, è poi cresciuto a Roma, dove risiedeva con la moglie, la costumista Marcella Mosca e i due figli. Il padre, Fiore De Rienzo, è stato aiuto alla regia di Citto Maselli; si può dire, quindi, che Libero abbia avuto il cinema nel suo destino fin da ragazzo. Fa le sue prime apparizioni su un set già alle fine degli anni '90, ma subito dopo, a 24 anni, è già una figura emergente nella produzione indipendente.

Lo si nota in ***Fat Girl*** di Catherine Breillat, ***Gioco con la morte*** di Maurizio Longhi, ma soprattutto in ***Santa Maradona*** di Marco Ponti con cui conquista un David di Donatello come miglior non protagonista (2002). Del 2005 è la sua prima e unica regia, ***Sangue***.

Nel 2009 Libero De Rienzo incontra Marco Risi e la storia del cronista napoletano Giancarlo Siani, vittima della camorra: si butta a capofitto nell'avventura di ***Fortapasc***, scritto da Andrea Purgatori e regala la sua interpretazione più bella e matura, rendendo il suo personaggio un autentico eroe del quotidiano.

Da quel momento lo adottano gli autori della nuova generazione: Ivan Cotroneo (***Kryptonite***), Valeria Golino (***Miele***), Giorgia Farina (***Ho ucciso Napoleone***). Ma è il sodalizio con Sidney Sibilia che ne fa uno degli eroi della trilogia di ***Smetto quando voglio*** a dargli la popolarità e la conferma definitiva di un grande talento. Segnaliamo la sua presenza, tra gli altri film, in ***Una vita spericolata*** di Marco Ponti (2018), ***Dolceroma*** (2019) e ***Il caso Pantani*** (2020). Il suo film più recente, ancora inedito, è ***Una relazione***, opera prima da regista di Stefano Sardo.

Clicca [qui](#) per leggere le ultime notizie sui film in uscita

Clicca [qui](#) per iscriverti alla newsletter

<https://youtu.be/LNZ1TBBIMog>